

(in euro)

Anno	Numero visitatori	Entrate riscosse per vendite di biglietti di ingresso e di materiale	Corrispettivo del contratto di appalto
1999	64.069	77.801,41	182.926,42
2000	50.895	81.303,51	158.817,47
2001	52.166	75.913,37	160.664,18
2002	43.733	61.302,98	139.654,38
2003	57.811	58.755,32	152.182,83

Il divario tra l'entrata e l'uscita, costituita dal corrispettivo contrattuale, secondo quanto comunicato dall'ente è conseguente alla circostanza che il personale addetto alla gestione, fornito attraverso contratto di appalto dalle cooperative aggiudicatrici, opera su vari settori di intervento, uno dei quali soltanto riguarda la vendita dei biglietti di ingresso e di materiale vario. Per il resto provvede a fornire informazioni turistiche e ad effettuare attività di educazione ambientale sotto varie forme: de visu, posta corrente ed elettronica, telefono, fax, conferenze anche con l'utilizzo di audiovisivi, laboratorio didattico, lezioni sul campo e quant'altro.

Si registra dall'anno 2000 una diminuzione tendenziale dei proventi, cui non corrisponde una riduzione altrettanto continua del costo del contratto di appalto. Ciò richiederebbe un attento monitoraggio delle spese e la ricerca di più adeguati punti equilibrio.

9.2 In ordine alle procedure di finanziamento ordinario da parte dello Stato, si segnala che a norma dell'art 1, commi 40, 41 e 43, della 28 dicembre 1995, n. 549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti istituiti ed altri organismi, di cui alla tab. A annessa alla legge medesima (nella quale sono compresi i parchi nazionali), vengono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione del Ministero competente, che lo ripartisce annualmente con proprio decreto, di concerto con il Ministero del tesoro, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

I Ministri effettuano il riparto secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale, nonché degli enti nazionali per la

gestione dei parchi. La dotazione dei capitoli viene definita annualmente in sede di approvazione della legge finanziaria.

Nessun altro elemento o criterio viene indicato dalla legge, per disciplinare modi e tempi dell'esercizio del forte potere discrezionale attribuito all'autorità ministeriale.

A maggiore garanzia della continuità dell'azione amministrativa, con l'art. 47, comma 5, della legge 27.12.1997, n. 449 (misure di stabilizzazione della finanza pubblica) è stato comunque stabilito che anche per gli enti parco le contribuzioni statali devono essere impegnate con cadenza trimestrale, per quote di pari importo, e che, in attesa del decreto di riparto, le rate stesse sono computate con riferimento all'80% dell'assegnazione dell'anno precedente.

Per il quadriennio oggetto del referto, i decreti ministeriali di ripartizione dei contributi ordinari destinati ai parchi nazionali, oltre che alle riserve naturali statali e agli altri organismi, nazionali ed internazionali, di tutela dell'ambiente, sono intervenuti tutti ad esercizio finanziario ampiamente trascorso⁵.

Oltre alla previsione di una quota fissa, uguale per tutti i parchi, che varia di anno in anno (343.843 euro nel 2001, 200.000 euro nel 2002 e 150.000 nel 2003) il riparto è stato improntato all'osservanza di parametri oggettivi predeterminati, riferibili a componenti automatiche di contribuzione (costi di funzionamento). Essi sono: i costi per il personale, quelli di funzionamento degli organi, la superficie ed il numero degli abitanti dei comuni che ricadono nell'area protetta. Soltanto per l'esercizio 2002, in aggiunta ai criteri automatici di distribuzione, il decreto ne ha previsti altri, legati ad una componente variabile (capacità di spesa per gli investimenti).

Per effetto dei sopra indicati decreti annuali di riparto, al Parco nazionale del Gran Paradiso sono stati assegnati contributi ordinari per circa 4.132 mila euro nel 2000, 5.493 mila nel 2001, 4.263 mila nel 2002, e 3.753 mila nel 2003. Nel 2004 il contributo è stato di 4.128 mila euro e nel 2005 di 4.122 mila.

L'importo dei contributi statali ordinari ottenuti dal Gran paradiso nel periodo 2000-2005, distinti in base ai criteri di quantificazione, è indicato nel seguente prospetto.

⁵ Si tratta dei decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, emessi nelle date del 12.5.2000, 14.11.2001, 12.9.2002, 16.7.2003.

QUADRO DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI STATALI ORDINARI 2002-2005 *

(in euro/mila)

	Costo del personale**	Organi	Quota fissa	Quota comuni/complessità territoriale ed amministrativa	Investimenti	Funzionamento corrente	Totale (con riduzioni per giacenze di cassa)
2002	3.248,89	140,00	200,00	634,20	149,75	--	4.263,55
2003	2.868,92	100,00	150,00	634,20	--	--	3.753,12
2004	2.918,92	100,00	--	809,96	--	300,00	4.128,89
2005	2.986,00	100,00	--	836,30	--	200,00	4.122,30

* Fonte: Informazioni tratte dai modelli allegati ai Decreti Ministeriali di riparto.

** I contributi corrisposti per il personale non comprendono tutte le voci di costo dello stesso.

Pur apprezzando l'intento evidentemente perseguito dal Ministero di informare la ripartizione dei fondi a criteri generali oggettivi, in modo da limitare l'ambito della propria valutazione discrezionale, la Corte deve rilevare comunque che siffatti criteri, se utilizzati in modo esclusivo, tendono a favorire i parchi che hanno superfici più estese ed un maggior numero di comuni.

L'attribuzione poi delle risorse statali, in un'organica pianificazione dei trasferimenti e in un processo di riqualificazione della spesa pubblica, non dovrebbe essere finalizzata prevalentemente, se non esclusivamente, alla copertura di spese secondo criteri automatici, per garantire il mantenimento dei livelli gestionali degli esercizi precedenti, ma privilegiare, nell'ambito di una generale e specifica programmazione, predeterminati obiettivi nei settori interessati, tenendo conto dei profili organizzativi, degli indici di produttività e dei risultati di gestione conseguiti, evidenziati anche dall'entità delle entrate proprie realizzate.

In questa linea, per quanto concerne il settore delle spese in conto capitale, va segnalato che con l'art. 145, comma 51, della legge 23.12.2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001), al fine di favorire gli investimenti nei parchi nazionali, è stato istituito un fondo dell'ammontare di 20 miliardi di lire per ciascun anno del triennio 2001-2003. In attuazione della disposizione di legge, con decreto del Ministro dell'Ambiente in data 29.8.2002 sono stati fissati i criteri di ripartizione, stabilendosi che il fondo deve essere ripartito secondo una percentuale computata sulla media delle risorse destinate da ciascun ente parco alla realizzazione di interventi straordinari, ferma restando la verifica della effettiva capacità di spesa di ciascun ente. Le modalità di presentazione delle domande, i criteri di ammissibilità e di priorità degli interventi, le modalità per il monitoraggio ed il controllo sull'attuazione degli interventi stessi e per l'eventuale revoca del finanziamento

vengono definite con note e provvedimenti della Direzione ministeriale per la conservazione della natura.

Detto sistema di finanziamento, a differenza di quello precedente fondato sul Piano triennale, si basa dunque sulla selezione dei progetti da ammettere a finanziamento e sul controllo della effettiva utilizzazione delle risorse, erogate in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Ciò ha consentito negli ultimi anni, come meglio si esplicherà più avanti, una certa contrazione di quelle cospicue giacenze di cassa, che aveva caratterizzato la gestione dei piani triennali 1991-1993 e 1994-1996, correlata alla prassi, emersa presso molti enti parco, di impegnare le somme trasferite per finalità connesse a detti piani, senza il concreto presupposto di una causa sostanziale della singola spesa, in relazione cioè a progetti che erano stati finanziati, ma non effettivamente realizzati e portati a compimento.

Per finire sulla tematica delle contribuzioni, un'adeguata soluzione andrebbe altresì ricercata, come già segnalato nel precedente referto, per realizzare una più ampia partecipazione al finanziamento soprattutto da parte degli enti territoriali, presenti nell'area del parco, rappresentati nella Comunità del parco, che quasi sempre non concedono alcun apporto o lo conferiscono in misura eccessivamente modesta. E ciò soprattutto nella prevalente considerazione che l'affermarsi di una politica di sviluppo dell'area del parco, compatibile con i valori sottesi alle finalità istituzionali dell'ente, non può non avere dei benefici riflessi sulle comunità locali interessate.

10. La gestione finanziaria

Per il periodo oggetto del referto l'ente – soggetto, come già precisato, alla legge n. 70/1975 – è ancora tenuto, quanto alla redazione e deliberazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo, ad osservare termini, forme e procedimenti previsti dalla legge stessa e dalla normativa di attuazione (D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, attualmente abrogato dall'art. 95 del D.P.R. 27.2.2003, n.97).

E' alla luce di tale normativa che vanno, pertanto, esaminate sia l'attività concretamente posta in essere dall'ente, sia le correlative attività svolte dal Ministero dell'Ambiente, nell'esercizio della sua funzione di vigilanza, e dal Ministero del Tesoro, nell'ambito della sua generale competenza istituzionale in materia di tutela della finanza pubblica, anche in via partecipativa.

Il prospetto che segue riassume, distintamente per ciascun esercizio, i dati di deliberazione dei preventivi e dei consuntivi, nonché i dati dei provvedimenti assunti da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 9, 8° comma, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Bilanci preventivi	Verbali	Parere	Delibere	Pronunce Ministeriali
	Collegio Revisori	Comunità del Parco	Consiglio Direttivo/Commissario straordinario	Ambiente-Tesoro
2000	n.252 del 22.10.99	28.10.99	n.47 del 28.10.99	3/02/00
2001	n.5 del 8.11.00	20.11.00	n.23 del 30.10.00	8/03/01
2002	n.12 del 30.10.01	8.11.01	n.29 del 29.10.01	20/02/02
2003	n.17 del 31.10.02	28.11.02	n. 22 del 28.10.02	29/04/03
Conti consuntivi	Verbali	Parere	Delibere	Pronunce Ministeriali
2000	n.8 del 26.04.01	27.04.01	n.14 del 27.04.01	5/09/02
2001	n.14 del 22/23.04.02	24.04.02	n.10 del 24.04.02	13/07/03
2002	n.22 del 5.05.03	29.04.03	n.6 del 29.04.03	10/11/03
2003	n.14 del 23.04.04	30.04.04	n.22 del 30.04.04	3/08/05

Nel periodo considerato l'ente ha osservato i termini previsti dalla normativa vigente per deliberare i bilanci preventivi (31 ottobre dell'anno precedente) e consuntivi (30 aprile dell'anno successivo).

I pareri, obbligatori, della Comunità del Parco e la relazione del Collegio dei revisori sui conti consuntivi sono stati resi preventivamente rispetto alle deliberazioni dei conti stessi, ad eccezione che nell'esercizio 2002, nel quale il verbale dell'organo interno di controllo è stato redatto con ritardo (5.05.2003), in violazione della sequenza procedimentale prevista dall'art. 32, comma 2, del citato D.P.R. n. 696/1979.

Non altrettanto tempestive sono state le relazioni del Collegio dei revisori, così come i pareri della Comunità del parco, rispetto alle delibere di approvazione dei bilanci preventivi.

11. Il conto finanziario

11.1 I dati tratti dai rendiconti finanziari, riassunti nella seguente tabella, evidenziano che in ciascuno degli anni dal 2000 al 2003 l'ente è venuto a trovarsi in una situazione di disavanzo finanziario della gestione di competenza, con andamento alterno dell'entità dello stesso; con ciò si è invertita la tendenza positiva riscontrata nei precedenti esercizi, in particolare dal 1997 al 1999, in cui l'ente aveva consecutivamente registrato avanzi finanziari, se pur in alcuni casi di modesto importo.

Nel dettaglio, si evidenzia che negli anni 2000 e 2003 lo squilibrio è stato determinato da una insufficienza delle entrate correnti rispetto alle relative spese, mentre negli anni 2001 e 2002 il saldo negativo è principalmente ascrivibile alla gestione della parte del bilancio in conto capitale.

Per evitare il rischio della formazione di squilibri strutturali, si rende pertanto necessario porre in essere ogni possibile azione diretta ad una esatta misurazione della previsione delle spese, correnti ed in conto capitale, al fine di ristabilire un equilibrato rapporto con le entrate correlative.

RENDICONTO FINANZIARIO

	(in milioni di lire)		(in euro/mila)	
ENTRATE	2000	2001	2002	2003
TITOLO I Entrate contributive	--	--	--	--
TITOLO II Trasferimenti correnti	8.163	10.831	4.433,13	4.623,82
TITOLO III Altre entrate	240	481	160,36	104,04
Totale entrate correnti	8.403	11.312	4.593,49	4.727,86
TITOLO IV Alienaz. Beni e Riscos. Crediti	--	1	--	--
TITOLO V trasferimenti in Conto capitale	2.071	899	1.828,88	1.574,55
TITOLO VI Accensioni di prestiti	--	--	--	--
Totale entrate in conto capitale	2.071	900	1.828,88	1.574,55
TITOLO VII Partite di giro	1.355	1.416	680,72	811,13
Totale entrate	11.829	13.628	7.103,09	7.113,54
Disavanzo finanziario di competenza	464	548	147,58	206,34
Totale a pareggio	12.293	14.176	7.250,67	7.319,88
SPESE				
TITOLO I Totale spese correnti	8.699	11.214	4.590,03	4.931,55
TITOLO II Spese in conto capitale	2.239	1.546	1.979,93	1.577,20
TITOLO III Estinzioni mutui e anticipazioni	--	--	--	--
Totale spese in conto capitale	2.239	1.546	1.979,93	1.577,20
TITOLO IV Partite di giro	1.355	1.416	680,71	811,13
Totale spese	12.293	14.176	7.250,67	7.319,88
Avanzo finanziario di competenza				
Totale a pareggio	12.293	14.176	7.250,67	7.319,88

I dati contabili analitici, relativi alle spese correnti ed a quelle in conto capitale, sono riassunti nelle seguenti tabelle:

(in milioni di lire)					(in euro/mila)			
Titolo I Spese correnti	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
Ct.1 organi dell'Ente	152	1,75	140	1,25	75,58	1,64	61,60	1,25
Ct.2 personale in attività di servizio	5.493	63,15	5.978	53,31	3.171,42	69,10	3.269,05	66,29
Ct.3 personale in quiescenza	1	0,01	1	0,01	0,31	0,01	0,31	0,01
Ct.4 beni di consumo e di servizi	1.508	17,34	1.770	15,78	741,66	16,16	658,21	13,35
Ct.5 prestazioni istituzionali	1.427	16,40	3.180	28,36	541,66	11,80	893,99	18,13
Ct.6 trasferimenti passivi	--	--	--	--	--	--	--	--
Ct.7 oneri finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
Ct.8 oneri tributari	58	0,67	79	0,70	41,60	0,91	44,15	0,90
Ct.9 poste correttive	--	--	1	0,01	1,26	0,02	1,41	0,03
Ct. 10 spese non classificabili in altre voci	60	0,69	65	0,58	16,49	0,35	2,80	0,06
TOTALE	8.699	100,00	11.214	100,00	4.590,03	100,00	4.931,55	100,00

(in milioni di lire)					(in euro/mila)			
Titolo II Spese in conto capitale	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
t.11 acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	1.976	88,25	800	51,75	1.703,72	86,05	1.521,39	97,70
t.12 acquisizione di immobilizzazioni tecniche	232	10,36	713	46,12	161,75	8,16	21,15	1,36
t.13 partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	--	--	--	--	--	--	--	--
t.14 concessioni di crediti ed anticipazioni	--	--	--	--	--	--	--	--
t.15 Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	31	1,38	33	2,13	114,45	5,79	34,65	0,94
TOTALE	2.239	100,00	1.546	100,00	1.979,92	100,00	1.577,19	100,00

L'analisi delle spese correnti pone in evidenza che nel rapporto di composizione l'incidenza maggiore è esercitata dalle spese per il personale in attività di servizio (62,96% di media), per le prestazioni istituzionali (18,67%) e per all'acquisizione di beni di consumo e servizi (15,65%).

La spesa per il personale registra negli anni in riferimento una crescita continua, attestandosi nell'esercizio 2003 al valore di 3.269 mila euro, pari al 66,29% dell'intera spesa corrente. L'aumento di spesa è in massima parte da attribuire all'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro - parte

economica – relativi ai bienni 2000-2001 e 2002-2003, stipulati rispettivamente in data 14.3.2001 e 9.10.2003

La spesa per il personale è comprensiva oltre che degli stipendi ed altri assegni e compensi fissi, dell'indennità pensionabile prevista dal D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 – erogata soltanto al personale addetto alla vigilanza - dell'indennità di bilinguismo, dell'indennità per missioni e per trasferimenti, dei costi per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione, nonché, infine, degli oneri previdenziali e assistenziali.

Le spese di acquisto di beni di consumo e servizi, prevalentemente correlate al godimento ed all'uso di beni e servizi strumentali rispetto all'esercizio delle attività istituzionali, subiscono una diminuzione negli ultimi due anni.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, si ritiene opportuno evidenziare le singole voci, nonché gli importi e le rispettive incidenze percentuali nel seguente prospetto.

TITOLO I - CATEGORIA 5° - SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

	(in milioni di lire)		(in euro/mila)					
	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
Ricerche scientifiche	187	13,10	191	6,01	104,73	19,37	130,05	14,55
Spese per la gestione del G.A. Paradisia	19	1,33	19	0,60	5,86	1,05	2,77	0,31
Indennizzi per danni arrecati dalla selvaggina	--		--		1,02	0,19	5,05	0,56
Acquisto sale per selvaggina, medicinali, mat. sanitario	6	0,42	15	0,47	2,11	0,38	2,08	0,23
Mantenimento, addestramento e cure animali ausiliari	17	1,19	17	0,53	8,41	1,53	8,26	0,92
Gestione museo, cineteca, fototeca, attività divulgativa	806	56,48	788	24,78	362,16	66,89	499,67	55,89
Segnaletica, studio e allestimento centri visita	226	15,84	107	3,36	34,17	6,30	6,04	0,68
Studio del piano e regolamento del parco	--		--		--		--	--
Acquisto pubblicazioni e materiale vario per la vendita	85	5,96	43	1,35	23,17	4,29	5,14	0,58
Spese progetto Lontra	1	0,07	--		--		--	---
Contributi ad enti ed istituzioni Pubbliche per interventi di riqualificazione ambientale	80	5,61	2.000	62,89	--		--	--
Interventi di ripristino e valorizzazione ambient. previsti nell'accordo di programma con la regione Piemonte							234,90	26,28
TOTALE	1.427	100,00	3.180	100,00	541,66	100,00	893,99	100,00

Gli importi delle risorse destinate alle spese istituzionali presentano nel quadriennio un andamento ondivago: al notevole aumento che si registra nel 2001, in cui essi sono più che raddoppiati, segue infatti una flessione nell'anno successivo e poi ancora un incremento nel 2003, pur non raggiungendosi comunque i precedenti livelli. Ciò è sintomo della carenza di una adeguata programmazione, che sarebbe invece necessaria per garantire una certa continuità delle azioni, soprattutto nel comparto in cui si realizzano le finalità istitutive dell'ente.

I settori che presentano il maggiore impegno finanziario sono quelli della "gestione del museo, cineteca, fototeca e attività divulgativa" (55,89% nel 2003), degli "interventi di ripristino e valorizzazione ambiente" (26,28%) previsti nell'accordo di programma con la regione Piemonte ed avviati nel 2003 e delle "ricerche scientifiche" (14,55% nel 2003).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, il fronte su cui l'ente è maggiormente, se non quasi esclusivamente, impegnato è quello dell'acquisto di beni di uso durevole e di opere immobiliari (97,7% nel 2003). In particolare, le spese relative a detta categoria (ctg. 11) riguardano lavori di ristrutturazione, rifacimento, ripristino dei beni patrimoniali dell'ente. Sono stati inoltre attuati "progetti di solarizzazione", operativi in tutti gli esercizi e, negli anni 2002-2003, il progetto di "recupero ambientale e la realizzazione di un centro per lo studio della lontra e la conservazione dei corsi d'acqua e specie acquatiche" ed il progetto "monitoraggio stambecco nell'area transfrontaliera PNGP- Vanoise".

Per le "acquisizioni di immobilizzazioni tecniche" (cat.12) le variazioni più significative si sono verificate nell'esercizio 2001, per l'acquisto di macchinari e attrezzature tecniche, e nell'esercizio 2002 per un "progetto interregionale "HABITALP" di € 73.000,00 completato nel 2004.

11.1 Dal seguente prospetto, concernente la composizione delle spese del P.N.G.P., emerge la proporzione degli impegni assunti in conto capitale rispetto a quelli di parte corrente.

In confronto ai valori realizzati negli esercizi precedenti (10,52% nel 1999), la quota di incidenza della spesa per investimenti registra un discreto miglioramento, (27,31% e 21,55% negli ultimi due anni considerati). Ciò non di meno essa rappresenta una percentuale ancora modesta del totale degli impegni e sicuramente non idonea a garantire il mantenimento dei livelli di funzionalità ed efficienza delle strutture e dei beni patrimoniali del parco.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Descrizione	(in milioni di lire)		(in euro/mila)					
	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%
TITOLO I – Spese correnti	8.699	70,76	11.214	79,11	4.590,03	63,30	4.931,55	67,37
TITOLO II – Spese in conto capitale	2.239	18,21	1.546	10,91	1.979,93	27,31	1.577,20	21,55
TITOLO III – Estinzione mutui e anticipazioni	0	0,00	0	0,00	—	—	—	0,00
TITOLO IV – Partite di Giro	1.355	11,02	1.416	9,99	680,71	9,39	811,13	11,08
TOTALE	12.293	100,00	14.176	100,00	7.250,67	100,00	7.319,88	100,00

12. La gestione di cassa

Il prospetto che segue rappresenta la situazione di cassa dell'ente negli esercizi 2000-2003.

ANNI	Fondo di cassa all'1.1	Riscossioni	Pagamenti	Fondo cassa al 31.12.
2000 in milioni di lire	6.054	11.491	12.909	4.636
2001 in milioni di lire	4.636	14.387	13.359	5.664
2002 in €/mila	2.929,28	6.390,49	7.228,07	2.087,70
2003 in €/mila	2.087,70	6.584,34	7.158,82	1.513,22

Nel quadriennio in considerazione le notevoli giacenze di cassa che erano venute a formarsi negli ultimi anni '90, subiscono un sensibile prosciugamento, anche se, è il caso di sottolinearlo, la liquidità disponibile permane alta. Il fondo cassa alla fine dell'esercizio passa infatti dai 6.054 milioni di lire del 31.12.1999 ai 1.513 mila euro del 31.12.2003.

La riduzione del saldo di cassa è dovuta all'aumento progressivo del livello dei pagamenti, ma soprattutto alla modifica del sistema di finanziamento dei parchi da parte dello Stato. A seguito infatti della soppressione dei Piani triennali, i fondi assegnati attraverso i programmi nazionali per progetti specifici, quali ad esempio quelli stanziati con la citata legge n. 388/2000, vengono erogati in corrispondenza dell'avanzamento dei progetti.

Subordinando l'erogazione dei contributi per investimenti all'utilizzazione effettiva di quelli concessi in precedenza, si sono in parte superate le disfunzioni, in passato segnalate da questa Corte, sulla carenza di un'adeguata commisurazione dei finanziamenti erogati rispetto alle effettive capacità di spesa dell'ente, in una prospettiva di equilibrio tra le compatibilità finanziarie del bilancio dello Stato ed i flussi di spesa reale dell'ente.

I residui

Nei seguenti prospetti vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi negli anni in riferimento.

RESIDUI ATTIVI				
	(in milioni di lire)		(in euro/mila)	
	2000	2001	2002	2003
esercizi precedenti	4.137	4.469	1.929,42	2.299,41
dell'esercizio	2.200	1.039	1.587,29	1.689,95
Totale	6.337	5.508	3.516,71	3.989,36

PASSIVI				
	(in milioni di lire)		(in euro/mila)	
	2000	2001	2002	2003
esercizi precedenti	6.472	6.039	3.274,58	2.988,97
dell'esercizio	3.828	4.683	2.141,47	2.411,88
Totale	10.300	10.722	5.416,05	5.400,85

Dalla situazione esposta emerge che, salvo leggere e non significative flessioni in alcuni esercizi, la mole dei residui si mantiene stazionaria a livelli molto elevati (in media 3.350 mila euro i residui attivi e 5.500 mila euro quelli passivi).

La massa dei residui passivi è principalmente ascrivibile alle spese di investimento, in parte per la loro stessa natura, in parte, come in precedenza già segnalato, per la prassi invalsa nel passato presso i parchi di impegnare i finanziamenti statali erogati a valere sui piani triennali 1991-1993 e 1994-1996, anche prescindendo dall'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

L'ente inoltre ha fatto presente che la maggior parte dei lavori infrastrutturali riguardano opere da eseguire in montagna, in località difficilmente raggiungibili nei periodi invernali. Ciò implica che la realizzazione degli interventi si protrae generalmente in più esercizi, con la conseguenza di aggravare il bilancio di residui passivi.

Pur tenuto conto delle specificità territoriali che caratterizzano l'area protetta, ritiene non di meno la Corte che la presenza di una mole di residui passivi così ingente esiga comunque una maggiore incisività dell'azione da parte degli amministratori.